

PROPOSTA DI MOZIONE

Oggetto: Azioni a conseguenza della relazione conclusiva sull'indagine Csea

Il Consiglio Comunale di Torino,

IN RELAZIONE

alla relazione conclusiva della Commissione d'Indagine sul Consorzio Csea,

PREMESSO

- che è dovere del Consiglio Comunale mettere in atto le misure necessarie per recuperare per quanto possibile il danno subito dalla Città, assicurare che le responsabilità individuate durante l'indagine vengano sanzionate secondo quanto previsto dalle norme, e prevenire il verificarsi di ulteriori vicende di questo genere;

CONSIDERATO

- che dalla relazione emerge una preoccupante commistione, sia in termini di rapporti diretti che in termini di presenza di congiunti, tra alcuni dei dirigenti comunali che gestivano i rapporti con Csea e il consorzio stesso;
- che dalla relazione emerge una diretta responsabilità dei dirigenti comunali, che deve ancora essere puntualmente attribuita secondo le rispettive competenze, per l'omessa sorveglianza sulla consistenza patrimoniale e sulla gestione societaria di Csea;
- che dalla relazione emerge una diretta responsabilità dei rappresentanti della Città nel Consiglio di Amministrazione di Csea dal 2001 al 2011, Roberto Demichelis, Giovanni Granito e Sergio Vogogna, per non avere adempiuto al proprio dovere di sorveglianza sull'andamento del consorzio, e, per quanto riguarda gli ultimi due, per avere svolto attività retribuite per conto del consorzio che avrebbero dovuto sorvegliare, creando così un inopportuno conflitto di interessi;
- che dalla relazione emerge la responsabilità dell'ex Sindaco Chiamparino per avere nominato queste persone secondo logiche di spartizione politica tra diverse componenti della sua maggioranza, senza accertarsi della loro effettiva competenza per svolgere il ruolo a loro affidato;
- che dalla relazione emergono palesi e continue responsabilità, perlomeno di colpa grave per omessa sorveglianza, da parte dell'ex assessore competente Tommaso Dealessandri;
- che dalla relazione emergono apertamente le responsabilità degli amministratori di Csea, Renato Perone e Piero Ruspini;
- che dalla relazione emerge una inaccettabile prassi secondo cui persone di interesse della Città vengono assunte da enti terzi e poi immediatamente distaccate presso gli uffici della Città, aggirando le normali procedure di selezione del personale dell'Amministrazione;
- che dalla relazione emergono circostanze e dichiarazioni che fanno presumere che comportamenti simili si possano essere verificati anche in altre società partecipate dalla Città, e persino espliciti inviti ad indagare anche su alcune di esse;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta, nonché il Consiglio Comunale, ognuno per quanto di propria competenza, a:

1. adottare e far rispettare norme e principi etici sui conflitti d'interesse che impediscano ai dirigenti della Città di gestire il rapporto con società partecipate o comunque convenzionate

- o fornitrici della Città nel caso in cui in tali società siano presenti a qualsiasi titolo (soci, amministratori, collaboratori, dipendenti...) propri parenti stretti, nonché nel caso in cui essi stessi, nei precedenti cinque anni, siano stati presenti in esse a qualsiasi titolo;
2. chiedere al Direttore Generale della Città di valutare le responsabilità dei dirigenti coinvolti, appurando quali di essi fossero effettivamente responsabili dell'omessa sorveglianza sulla consistenza patrimoniale e sulla gestione societaria di Csea, e prendendo verso di loro gli opportuni provvedimenti disciplinari come previsti dalle norme, anche a ristoro del danno economico subito dalla Città;
 3. valutare le opportune azioni di responsabilità verso i tre rappresentanti della Città nel Consiglio di Amministrazione di Csea dal 2001 al 2011, e in ogni caso evitare di attribuire loro altri incarichi in nome della Città;
 4. valutare se sia possibile, in aggiunta alle modifiche già apportate con il nuovo regolamento sulle nomine approvato durante la presente consiliatura, prevedere ulteriori meccanismi a garanzia della competenza specifica delle persone nominate dalla Città rispetto alla comprensione dei bilanci e delle gestioni societarie e della loro indipendenza dalla politica, prevedendo inoltre controlli più stringenti sul rispetto degli obblighi di comunicazione verso la Città da parte delle persone nominate;
 5. esprimere la propria sfiducia nell'operato dell'ex assessore Dealessandri, evitando di attribuirgli altri incarichi in nome della Città, richiedendo le sue dimissioni dalle cariche ricoperte in aziende partecipate direttamente o indirettamente dalla Città e operando per ottenerle;
 6. rivedere i rapporti tra la Città e le altre società o enti in cui risultano come amministratori o come revisori dei conti gli amministratori di Csea più direttamente responsabili dell'accaduto, Perone e Ruspini;
 7. porre fine alla prassi di ottenere in distacco presso la Città personale appositamente assunto a tale scopo presso altri enti;
 8. prevedere l'apertura, secondo modalità appropriate (politiche o amministrative), di ulteriori attività di indagine ogni qual volta emergano segnalazioni di comportamenti come quelli descritti nella presente mozione.

Torino, 24 settembre 2013